

Karl Marx - Friedrich Engels

La guerra locale –
 Dibattito sulla riforma amministrativa –
 Relazione della commissione di Roebuck ecc.¹

«Neue Oder-Zeitung» n. 287

23 giugno 1855

× *London*, 20 giugno. La *guerra locale*, che Bonaparte proclama sul « Constitutionnel »², è una guerra nel Mar Nero, e il suo obiettivo è di distruggere la pre-sunta supremazia russa nel Mar Nero – una supremazia che, si noti bene, non è mai stata confermata da nessuna battaglia navale, neppure contro i turchi. Qual è la situazione attuale? Da Costantinopoli fino al Danubio da un lato, e dalle sponde circasse fino a Balaclava e Eupatoria dall'altro, tutta la costa è strappata alle mani dei russi. Soltanto Caffa e Sebastopoli resistono ancora, l'una sottoposta a dure pressioni, l'altra situata in maniera tale da dover cedere non appena sia seriamente minacciata. C'è di più. Le flotte setacciano il mare interno d'Azov, le loro navi leggere si spingono fino a Taganrog, e bombardano ogni posto importante. Nelle mani dei russi non resta più nessun settore della costa ad eccezione della striscia da Perekop fino al Danubio, vale a dire circa $\frac{1}{15}$ dei loro possedimenti su questa costa. Poniamo che anche Caffa e Sebastopoli siano cadute e che la Crimea sia nelle mani degli alleati; e allora? La Russia ha già proclamato che non concluderà la pace. Sarebbe una sciocchezza. Significherebbe abbandonare la battaglia dopo che è stata respinta l'avanguardia, nell'istante stesso in cui scende in campo il corpo principale. Da parte loro, che cosa resta da fare agli alleati? Essi, ci dicono, possono distruggere Odessa, Kerson, Nikolaev. Possono spingersi oltre, sbarcare un'armata numerosa a Odessa, fortificare il luogo contro qualsiasi entità di forze russe e agire poi a seconda delle circostanze. Possono inoltre distaccare delle truppe e inviarle nel Caucaso, logorare l'armata russa in Georgia e negli altri possedimenti transcaucasici (sotto il comando del generale Murav'ev) e tagliar fuori i possedimenti russi nell'Asia meridionale. E se la Russia continua a non voler fare la pace? La Russia non può fare la pace finché il nemico si trova sul suo territorio. Da 150 anni in qua non ha mai concluso una pace svantaggiosa. Perfino Tilsit le ha procurato un incremento territoriale, e la pace di Tilsit fu conclusa prima che anche un solo francese toccasse il suolo